



“Fondazione “Elisabetta Germani”

Centro sanitario assistenziale – ONLUS

RELAZIONE DI MISSIONE

RELATIVA ALLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO 2018

La Fondazione Elisabetta Germani opera dal 1898 nel campo dell'assistenza e della cura delle persone fragili. Dal gennaio 2003 ha modificato la sua veste giuridica ottenendo personalità giuridica di diritto privato, in qualità di Fondazione, con decreto della Regione Lombardia n. 14677 del 31/7/02.

Oggi la struttura ha un ruolo importante nella rete dei servizi alla persona, nell'ambito della programmazione territoriale provinciale e regionale, e si propone come struttura aperta al territorio dove l'utente può trovare risposte qualificate e propositive nel campo della geriatria e della disabilità.

Questa sua vocazione al territorio è stata dichiarata sia nello Statuto che nella Carta dei Valori adottata dall'Ente nel dicembre 2001 che riafferma i valori già espressi nello statuto; essi sono:

- ✓ riconoscimento ed affermazione della centralità della persona come individuo e tutela della sua dignità
- ✓ riconoscimento e mantenimento di un ruolo attivo nella comunità dell'individuo fragile, anche se collocato all'interno di un servizio residenziale
- ✓ integrazione con i servizi esterni operando a favore dell'individuo debole con il territorio e sul territorio
- ✓ affermazione della struttura come centro socio sanitario qualificato e credibile per le famiglie, gli operatori, il volontariato, la comunità
- ✓ affermazione come luogo di formazione e diffusione della cultura geriatrica
- ✓ riconoscimento dell'importanza e del valore del personale quale risorsa essenziale per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

La fondazione ha continuato ad impegnarsi durante questi mesi sulla scelta strategica delineata lo scorso anno di aprirsi al territorio, potenziando conseguentemente tutte quelle attività che possono essere funzionali in tale prospettiva, in quanto si ritiene che nei prossimi anni il territorio sarà l'ambito di riferimento privilegiato nel quale la fondazione potrà esportare i saperi che ha accumulato in tanti anni di attività nella residenzialità.



“Fondazione “Elisabetta Germani”

Centro sanitario assistenziale – ONLUS

La scelta della nuova direzione sanitaria, resasi necessaria a seguito delle dimissioni presentate dalla precedente, è stata quindi effettuata valutando certamente le competenze professionali ma anche l'adesione agli obiettivi di una sempre maggiore qualità della cura secondo il modello della presa e assistenza finalizzata a promuovere il benessere della Persona, nonché di una maggiore presenza sul territorio risultando competitivi soprattutto nella gestione dei disturbi cognitivi e comportamentali. In tale prospettiva l'anno 2018 ha visto la riorganizzazione del nucleo Alzheimer della fondazione e quindi l'apertura dell'ambulatorio geriatrico in regime di solvenza che ha ottenuto una buona risposta in termini di richieste di consulenza.

La richiesta di consulenze a pagamento, unita alla sempre alta richiesta di accesso in posti residenziali in solvenza (trend in aumento di oltre il 16 % rispetto all'incassato dell'anno 2017, pur in costanza di importo di retta) conferma da un lato il bisogno sempre maggiore di servizi legato all'allungamento della vita e dall'altro la scarsità di servizi personalizzati e della capacità di professionisti o enti di fornire risposte adeguate a bisogni sempre più complessi che integrano aspetti sanitari e a prevalenza assistenziale e sociale.

La fondazione sta conquistandosi un ruolo di sempre maggiore professionalità e prestigio nel dare risposte qualificate a queste domande complesse, mettendo in campo il proprio sapere e la rete delle diverse unità di offerta di cui dispone.

Il risultato naturalmente è da imputare al lavoro iniziato con tenacia e perseveranza negli anni precedenti, ma è in questi mesi che la fondazione sta irrobustendo la sua immagine sul territorio come “...struttura aperta dove trovare risposte qualificate, propositive ed anche innovative nel campo della geriatria e della disabilità...”, così come già previsto dalla Carta dei Valori approvata nel dicembre del 2001.

La sempre maggiore richiesta di servizi a pagamento, ha portato anche ad aprire nel corso dell'anno la degenza in regime di solvenza nell'ambito della Residenza Sanitaria Disabili che quindi va ad affiancarsi ai posti in solvenza in rsa, anche se l'ambito appare più complesso, sia per la complessità dei casi trattati che si rivolgono alla struttura sia per la più lunga aspettativa di vita e le difficoltà di trovare risposte alternative in regime di accreditamento visto la scarsità di posti disponibili.

Sempre nel solco dell'attenzione al territorio nel 2018 si è lavorato per dare consistenza alla associazione Rete Assistenza Cremonese nata nel 2017 nell'ambito del progetto regionale di presa in carico dei pazienti con patologie croniche (DGR Regione Lombardia n.6551/2017) e che si pone



“Fondazione “Elisabetta Germani”

Centro sanitario assistenziale – ONLUS

l'obiettivo di essere un presidio vicino al cittadino e ai suoi bisogni, grazie alla rete diffusa di strutture che - attraverso i propri servizi e professionisti - offrono un'ampia e articolata filiera di servizi. Sono quindi stati presi contatti con le diverse associazioni dei medici sul territorio per creare alleanze e collaborazioni ed anche per la scelta dei diversi possibili sistemi informatici di supporto nella gestione delle richieste che verranno dall'utenza.

Il compito si è dimostrato particolarmente complesso sia per l'assenza di riferimenti regionali sia per la mancanza di esperienze simili in ambito socio assistenziale. Si sono inoltre dovuti affrontare i diversi problemi di carattere fiscale ed amministrativo legati alla diversa forma giuridica dei soggetti componenti la Rac.

L'anno 2018 ha anche visto affrontare il problema della riforma fiscale del terzo settore che sarà a regime verso la metà del 2019. E' stato promosso con ARSAC un seminario di studi con esperti del settore per informare e individuare le diverse opzioni possibili e quindi è stato dato incarico ad una professionista da parte delle fondazioni di appartenenza cattolica per valutare la situazione specifica di ciascuna fondazione anche nell'ottica di una possibile aggregazione.

La difficoltà dell'incarico e l'incertezza della normativa, a tutt'oggi non ancora completa, non hanno permesso di arrivare ad una scelta, limitandosi a evidenziare elementi positivi o di criticità. Permane l'impressione che la riforma non sarà senza conseguenze per la nostra fondazione, sia dal punto di vista economico che dell'assetto organizzativo. Si rimane in attesa degli ultimi provvedimenti normativi.

A seguito degli interventi effettuati lo scorso anno questa estate è entrato in funzione il nuovo impianto di condizionamento del blocco Madre Fiordalisa e Carelli con risultati positivi in termini di resa e di continuità di attività.

Per quanto concerne il cogeneratore, alcune difficoltà, soprattutto di carattere burocratico, hanno posticipato la sua attivazione nella seconda metà dell'anno.

Durante l'anno è stata potenziata la formazione in materia di comunicazione sia strutturata che in forma di riunione nei vari nuclei, dimostrandosi una modalità importante sia per chiarire obiettivi sia per dirimere eventuali problemi.



“Fondazione “Elisabetta Germani”

Centro sanitario assistenziale – ONLUS

La customer somministrata a parenti ha confermato risultati molto positivi per quanto riguarda il grado di soddisfazione e di gradimento di servizi mentre permangono bassi i livelli di partecipazione che dovranno essere incrementati.

La fondazione ha partecipato attivamente a tutte le iniziative promosse dalla Libera Università di Castellanza su progetto arsa finalizzate ad individuare modalità e strategie per migliorare la qualità di vita dei residenti nelle rsa, partecipando in prima persona ad un convegno di presentazione dei dati.

L'anno ha visto anche riemergere il problema dello spostamento di una parte del personale sanitario, in particolare infermieri professionali, verso strutture che applicano contratti più remunerativi, peraltro rinnovati.

Il contratto Aris attualmente applicato in fondazione non solo è meno remunerativo dei competitor vicini ma è altresì scaduto da tempo e non eroga aumenti contrattuali dal 2009. Questo naturalmente non facilita, stante anche le norme sulle onlus, la possibilità di attrarre professionalità qualificate.

L'anno si è chiuso con un risultato economico positivo di 164.329 euro, dovuto in buona parte a proventi straordinari di reddito rappresentati per 347.762 euro ad eliminazione di somme previste a ratei passivi per aumenti contrattuali riferiti agli anni 2010/2011.

Si è registrato un maggior costo per spese per personale di euro 146.794 dovuto principalmente ad un incremento sia in termini di numeri che di professionalità del personale in servizio, nonché di 242.530 euro per servizi e merci, mentre il valore della produzione venduta è aumentato di 146.864 euro.

Cingia de' Botti, 29 aprile 2019

Il Presidente
(Dott. Riccardo Piccioni)